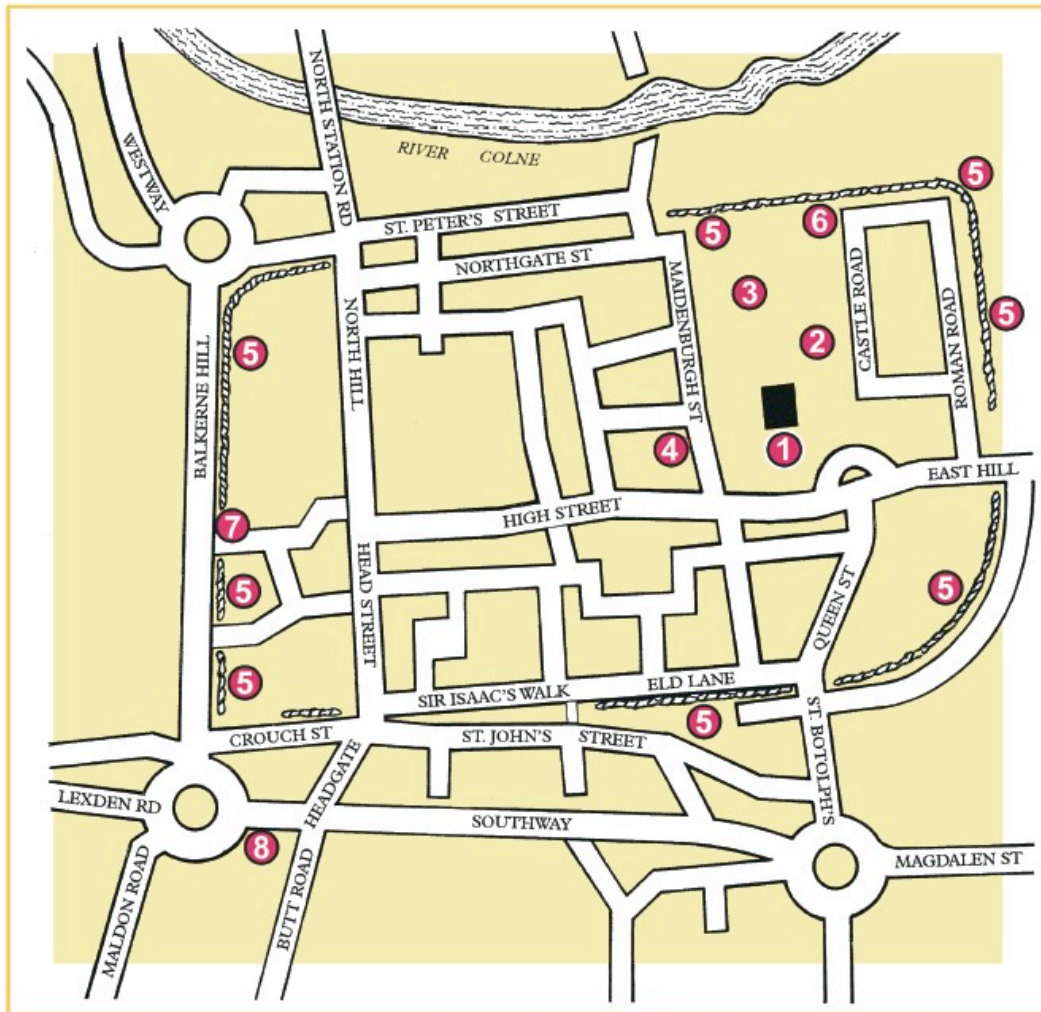


Alla scoperta della Colchester romana

Questa breve guida vi offre una panoramica della Colchester romana.



La città di Colchester, nell'Essex nord-orientale, ha una preistoria e una storia complesse. Nell'età del ferro Camulodunum fu un centro tribale dei Catuvellauni, e nel 43 d.C., sotto l'imperatore Claudio, fu qui che si diressero le truppe di invasione romane per fondare una nuova provincia dell'impero. La XX legione dell'esercito romano rimase acquarterata su una collina sovrastante la capitale dei Catuvellauni fino al 48-9 d.C. In seguito una colonia prese il posto della guarnigione militare - un luogo dove si stabilivano i soldati veterani e un centro urbano modello che serviva a promuovere lo stile di vita romano nella nuova provincia. La nuova città romana di Camulodunum venne chiamata Colonia Victricensis.

Il tempio di Claudio [1]

Il tempio di Claudio è il più grande tempio noto di epoca classica in Gran Bretagna. Più tardi esso servì da base al castello normanno che ora ospita il principale museo della città. Le mura del castello vennero costruite per lo più riutilizzando i mattoni e le pietre del tempio stesso e di altre costruzioni di epoca romana. Le fondamenta del tempio (e ulteriori informazioni) sono visibili all'interno del Castle Museum.

Più in basso rispetto al Castle Museum, in Castle Park, sono visibili i resti di due strutture di epoca romana. A destra del parco giochi, protetto da grate di acciaio, si trova un canale di scolo [2] che raccoglieva le acque reflue della città e le convogliava fuori di essa passando sotto Duncan's Gate. Appena oltre il palco per la banda, Sir Mortimer Wheeler, nel 1920, portò alla luce due case romane [3]. Parte delle mura di una di esse, risalente al II sec. d. C., è ancora visibile, e qui è posto un *pannello informativo*.

Il teatro romano [4]

Il teatro romano, parzialmente portato alla luce nel 1982 nel corso di scavi condotti dal Colchester Archaeological Trust, in origine poteva ospitare almeno 3000 persone. Una breve sezione della base del suo muro esterno, a forma di D, è stata preservata ed è visibile da Maidenburgh Street. Mattoni colorati posti lungo la strada ne tracciano il percorso. Più oltre, in St Helen's Lane, si trova una cappella. I suoi strati più bassi facevano verosimilmente parte del muro posteriore del teatro, ed è assai probabile che siano stati riutilizzati in epoca romana per la costruzione di una Chiesa cristiana.

Le mura romane della città

Attorno al 65-80 d.C., dopo la rivolta di Budicca (Boadicea) nel 60-61 d.C., la città venne protetta da una cerchia di mura di pietre e mattoni lunga 2.800 m. Le mura erano alte almeno 6 m e larghe 2.4 m e le loro fondamenta profonde circa 1.2 m. Vi erano almeno 6 porte e tra 12 e 24 torri di guardia rettangolari costruite entro le mura. Un fossato venne scavato all'esterno delle mura per rendere più difficile attaccarle. Più tardi la parte interna delle mura venne rinforzata per mezzo di un contrafforte di terra e macerie ricavate dalla demolizione di alcune case. Appena entro Balkerne Gate (accanto al Mercury Theatre) è visibile una sezione ben conservata di tale contrafforte.

Cospicue sezioni delle mura [5] si incontrano ai piedi di Castle Park, verso ovest rispetto a Duncan's Gate [6], e dalla base di North Hill verso e oltre Balkerne Gate [7]. Un'altra sezione delle mura si costeggia lungo Vineyard e Priory Streets (dove sono visibili le torri circolari che vennero aggiunte alle mura romane tra il 1382 e il 1421). Attraversata East Hill, si seguono le mura fino a tornare a Duncan's Gate.

Le porte superstiti della città

Costruita in origine come un arco monumentale sul sito precedentemente occupato dall'ingresso occidentale del forte, Balkerne Gate [7] era la porta principale della nuova colonia romana. Attorno al 65-80 d.C., le due volte dell'arco divennero passaggi carrai, con l'aggiunta di analoghi passaggi pedonali e guardiole. Qui è posto un *pannello informativo*.

Duncan's Gate [6] deve il suo nome al Dott. P. M. Duncan che la scoprì e la portò alla luce nel 1853. Seppur stretta, è grande abbastanza perché vi passasse un carro ed è sovrastata da una torre di guardia. Qui è posto un *pannello informativo*.

La chiesa romana [8]

Durante gli scavi archeologici condotti negli anni '70 e '80, il Colchester Archaeological Trust effettuò rilievi prima della costruzione di una stazione di polizia. Essi rivelarono un vasto cimitero, risalente al IV sec. d.C., e i resti di una chiesa cristiana costruita attorno al 330 d.C. L'abside venne aggiunto attorno al 330 e nuove navate poco più tardi. I resti vennero messi in sicurezza e aperti al pubblico. Qui è posto un *pannello informativo*.

Ulteriori informazioni sulla Colchester romana si possono trovare nel volume di Philip Crummy *City of Victory: the story of Colchester's first Roman town*, pubblicato dal Colchester Archaeological Trust nel 1997 e ristampato nel 2002 (www.thecolchesterarchaeologist.co.uk). Per materiale reperibile sul web, si vedano i siti www.colchestermuseums.org.uk e www.visitcolchester.com.

Questo libretto informativo è stato scritto e prodotto da Mike Corbishley e Philip Crummy e pubblicato dai Friends of the Colchester Archaeological Trust (www.thecolchesterarchaeologist.co.uk). Traduzione di Valeria Bellazzi.